Sabato 6 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 214
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

Il movimento a Porto Nogaro

Una memoria alla Camera di Commer.

Il sindaco di San Giorgio di Nogaro, ammiraglio Canciani, ha inviato alla Camera di Commercio, la seguente interessantissima memoria, sul movimento commerciale del massimo nostro porto: Porto Nogaro: crediamo di far cosa grata ai lettori, pubblicandola integralmente:

Il movimento di Porto Nogaro

Riferendomi al solo porto di Nogaro (fiume Corno) — scrive l'illustre ammiraglio — e non contando cioè quanto riguarda lo scalo di Cervignano (fiume Ausa) sul quale non posseggo dati, il movimento di transito sull'Ausacorno in merci partite ed arrivate è stato il seguente:

Anno 1922, partite, 5280, arrivate 917, totale 6206, velieri 108, vapori 1 — anno 1923, partite 5621, arrivate 5784, totale 11485, velieri 154, vapori 4 — primo sem. 1924 partite 4402, arrivate 4200, totale 8602, velieri 110, vapori 2, con un crescendo che merita di essere rilevato

Non è senza ostacoli che si compia questo movimento che tutto induce a prevedere di gran lunga importante, qualora il traffico potesse esercitarsi con sicurezza maggiore dell'attuale e con natanti di capacità più redditizia di quelli ai quali per ora è concesso di far capo ai soli scali della nostra Provincia, che siano serviti dalla rete ferroviaria.

Gli ostacoli

Il primo ostacolo è costituito dalla barra, da quel dosso o scanno, cioè, che forma barriera fra le batometriche dei cinque metri del mare libero e della profonda foce lagunare di Porto Buso; talchè ora il passaggio è consentito solo ai natanti di pescagione guidati da personale abbastanza pratico della località per saper approfittare dei periodici ma irregolari dislivelli offerti dalla marea.

Come ha ricordato questa on. Camera di Commercio, ancor venti anni or sono, in un mio breve studio sulla «Laguna di Marano ed i suoi porti», confrontando le più recenti carte idrografiche con altre di data anteriore sino alla prima che avesse un vero carattere di attendibilità (quella del Marioni del 1821) ero stato colpito dalla stabilità dei fondali davanti alla foce del Porto Buso, a differenza di quanto si vociferava per Porto Lignano e per Grado.

Attribuii fin d'allora tale circostanza al fatto che, mentre Lignano e Grado dovevano necessariamente risentire della vicinanza delle foci del Tagliamento e dell'Isonzo, fiumi montani e perciò veicoli di masse considerevoli di materiale terroso in tempi di piena; Porto Buso invece si era potuto mantenere immune dagli interrimenti non solo per la sua distanza dai due fiumi predetti, ma anche mercè l'intenso lavoro erosivo della sua corrente di riflesso, la quale per direzione, per massa e per velocità, impedisce l'accumularsi, davanti all'entrata, delle sabbie eventualmente trasportatevi dalle mareggiate e dalla corrente di riflusso.

Studi e riflessi

Ho preso in considerazione, per i suoi effetti, la sola corrente di riflusso nei riguardi della direzione, della massa e della velocità, per le seguenti ragioni:

1. Mentre i filetti fluidi della marea entrante (flusso) entrano in laguna con direzioni convergenti, quasi fino da 180.°, l'acqua di riflusso si presenta invece alla bocca incanalata in una unica direzione normale alla costa, e questa direzione mantiene per inerzia per un considerevole percorso.

2. La massa che esce supera quella che entra dal contributo delle acque dell'Ausa e Corno, accumulantisi per metà periodo di marea: acque di fiumi sorgenti in pianura e quindi sempre limpide.

5. La velocità della corrente di riflusso lungo il canale di accesso in laguna è considerevolmente superiore a quella del flusso, non solo perchè la sua inerzia ne ritarda sensibilmente la divergenza, ma anche per il fatto che il periodo di riflusso dura un'ora circa meno di quello del flusso. Ossia in un tempo minore per una stessa sezione deve uscire una massa di acque maggiore di quella che entra.

Ne concludevo che se si fosse scavato lo scanno con una draga ai 4-5 metri, si sarebbe potuto contare sulla efficace cooperazione della marea uscente per la conservazione dei nuovi fondali, e che sarebbero sufficientemente rari, periodici e poco costosi ritocchi di draga per una loro rigorosa manutenzione. Ovverossia che il lavoro di manutenzione sarebbe di utilità e quindi di spesa trascurabile, rispetto ai vantaggi del conseguibile maggior traffico con natanti di più forte pescagione.

Ho limitato ai 4.5 metri il dragaggio dello scanno, non solo per uniformare i fondali a quelli esistenti nel fiume-canale, ma anche perchè se noi abbassiamo il fondo, maggiore risulterà la sezione del canale di accesso e minore quindi la velocità di quella corrente di riflusso su cui contiamo agli effetti della manutenzione.

E sarebbe in tal caso necessario provvedere artificialmente, per conservare più a lungo all'acqua uscente la sua massa e la sua velocità nella direzione dello scanno, lo che si potrebbe ottenere soltanto coll'incanalare la corrente con due dighe lunghe almeno due chilometri, quanto cioè ci vorrebbe per raggiungere al largo quella batometrica, oltre la quale non avviene più la formazione di bassifondi. Opera assolutamente sproporzionata ai vantaggi economici che ne potrebbero trarre il traffico anche se tutto il percorso sino agli scali interni venisse perfezionato di conseguenza.

Nel mio studio puramente teorico, di venti anni fa, non avevo tenuto conto di un altro coefficiente attivo della conservazione dei fondali ossia della erosione dei fondi non tenaci, prodotta dla lavoro combinato della corrente con quello dell'acqua turbinosamente mossa a breve distanza dal fondo dalle eliche del naviglio a motore.

Un'osservazione di Nazario Sauro

Non è una scoperta d'oggi, questa, ma per contarvi sopra nel caso della nostra laguna mi sarebbero state necessarie fino da allora quelle pratiche esperienze che solo posteriormente si ebbe campo di seguire, perchè in quei tempi ben di rado qualche vaporetto aveva l'occasione di rimontare l'Ausacorno.

E, circostanza che merita d'essere rilevata, chi primo nel 1916 ne fece cenno è stato l'eroico Nazario Sauro che, prima della guerra, comandava un piccolo piroscafo in servizio regolare fra Trieste e Porto Nogaro, e fino a metà guerra ritornò spesso nella nostra laguna, pilotando torpediniere od altro naviglio militare sottile. Egli, ripeto, per primo mi asserì di aver constatato un miglioramento nei fondali della barra, miglioramento che progrediva collo stabilizzarsi del traffico a vapore; ed io ne ebbi poi la conferma anche dai pratici locali, i quali sono concordi nell'affermare che, mentre prima della guerra non si poteva contare di trovar sempre passaggio colla pescagione di sette piedi (m 2.33) che è il comune dei nostri trabaccoli, ora invece il passaggio si compie senza pericolo di incaglio con qualunque bassa marea. Si noti che il traffico di guerra è da lungo tempo cessato, ma che gli effetti pur sempre permangono; ciò che ribadisce ancora più l'attendibilità dell'opinione che il dragaggio della barra di Porto Buso vorrà essere un lavoro di praticamente giustificata situazione, agli effetti della economia dei trasporti.

E ciò perchè ogni eventuale successivo deposito sul solco così approfondito, non sarà che di sabbia o di fango, di materiale cioè disgregabili e di conseguente facile asportazione, sotto il transito anche dei tragaccoli che, per le esigenze del commercio di oggi, vanno ogni giorno più provvedendosi di motore ausiliario.

Le condizioni attuali

Attualmente le condizioni in cui si compie la navigaziine sono le seguenti:

1. Il traffico con Porto Nogaro e Cervignano si fa esclusivamente con trabaccoli locali e con pochi altri dell'Istria, di Chioggia e delle Marche, i cui capitani sono a conoscenza delle difficoltà idrografiche locali. Massima portata 100 tonn. di merci, con pescagione da m. 2 a 3, secondo il carico, mentre per i trasporti di cemento, carboni, concimi, laterizi, legnami ed altre merci povere, sarebbero infinitamente più convenienti natanti di almeno 300-400 tonn., con pescagione da 3 a 4 metri.

2. Difficoltà per indurre il naviglio forestiero, anche di piccolo tonnellaggio, ad accettare noli per i nostri porti, difficoltà che cesserebbe qualora i fondali marittimi alla barra non fossero inferiori ai 4 metri, nel qual caso potrebbero accedere anche navi a motore di 500-600 tonn. di carico.

3. Imperfetta segnalazione notturna di accesso, consistente ora in un fanaletto della portata di 3-4 miglia, con un settore rosso sul canale di accesso, la cui luce non è visibile a più di due miglia da Porto Buso. Per l'atterraggio, sarebbe necessario sostituire la boa foranea di levante con altra luminosa, ed al riguardo il sottoscritto ha da diverso temo rivolto sollecitazioni all'autorità competente

4. Difficoltà di ordine secondario per i velieri, costituite dalla cursa sensibile che fa l'Ausacorno nel percorso lagunare immediatamente a monte della confluenza col canale Anfora. Eventuale convenienza di rettificare qualora si intensificasse il traffico trattandosi di terreno molle che può essere agevolmente scavato dalla draga e depositato ai lati del canale.

Ciò che occorre

Ciò che s'impone, dunque, per la prima cosa, è la necessità di dragare la barra, per aprire attraverso la medesima un canale largo m. 40 circa di cunetta, canale, che potrà essere segnalato colle boe esistenti, opportunamente spostate..

Si tenga presente che la via preferita dal commercio sarà sempre quella che offre la minore spesa di trasporto; e che tale spesa, entro dati limiti, è in proporzione geometricamente inversa alla capacità unitaria imposta dall' insufficienza dei fondali sulla barra di Porto Buso; che altre vie più lunghe e più costose devono essere ora seguite da merci che troverebbero il loro più conveniente scalo a Porto Nogaro, quali per esempio i fosfati della Tunisia ed i cementi ed i legnami per la bassa Italia, la Sicilia e la Tripolitania.

L'alveo del fiume-canale non presenta invece ostacoli alla navigazione, pur essendo desiderabili almeno due smussamenti di curve ostiche a natanti di una certa lunghezza.

Il primo e più desiderato sarebbe quello da farsi alla confluenza dei due fiumi, dirimpetto alla caserma di Ansacorno; l'altro, di fronte allo sbocco dello Zannello nel Corno. Lavori questi che si potrebbero eseguire anche per grado, con i fondi di manutenzione dell' Ufficio del Genio civile, che sarebbe da interessarsi opportunamente in proposito; tanto più che il materiale così ricavato riuscirebbe prezioso per il consolidamento della sponda del fiume che forma l'argine orientale della bonifica Planais, progettata e fatta eseguire dall'Ufficio stesso.

SPILIMBERGO

PRIMA MOSTRA DI ANIMALI DA CORTILE

Promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli, sezione di Spilimbergo, sarà tenuta dal 14 al 20 settembre una prima Mostra di animali da cortile.

Detta Mostra è stata organizzata allo scopo di dar maggiore incremento all'indirizzo tecnico ed allo sviluppo degli allevamenti di bassa corte.

Il programma comprende le seguenti categorie:

1. Polli (a Razze italiane da prodotto, ovaiole e da carne; b. Razze estere da prodotto e di lusso) — 2. Tacchini di ogni varietà — 3. Faraone di ogni varietà — 4. Palmipedi (a. Oche di ogni varietà; b. Anitre di ogni varietà) — 5. Colombi di ogni varietà — 6. Conigli (a. da carne; b. da pelliccia) — 7. Macchine e attrezzi per l'allevamento di animali da cortile, gabbie, pollai, conigliere, trattati, pubblicazioni, progetti e disegni.

La Commissione esecutiva è così formata: De Marco Ferruccio, Ballico Diego, Colussi Giuseppe, Melocco Alessandro, ing. Domenico Pievatolo, Pognici Maria, Valsecchi Ala. Il Comitato è composto dai signori Agosti Adele, Ballico Enrico, Bassutti Francesco, Colonello Sante, Cesarato Francesco, Cimatoribus Antonio, Chiesa Guido, De Nardo Vittorio, De Stefano Pietro, De Martin Luigi, De Paoli G. B., Di Spilimbergo co. Clara in Ciriani, Di Spilimbergo co. Clotilde, De Giusti Alfredo, De Cecco Anacleto, David Arrigo, Luchini Olimpia, cav. Leonardo Luchini, Nicoletti Enrico, Picco Giovanni, Rosso Matteo, Stievano Guiseppe, Sostero geom. Gino, Tamanini Bice, rag. Toffolo Elio, Vallerugo G. B., Valan Luigi, Zatti d.r Luigi.

FAUGLIS

Investito da una bicicletta

Ieri un grave ferimento avveniva proprio nel centro del paese.

Il ragazzo Tribos Celso di anni 13 mentre attraversava la piazza per recarsi nelle rivendita di Privative, veniva investito da certo Riccio Giorgio che percorreva la piazza stessa in bicicletta

L'investimento si rese inevitabile. Il Tribos fu tosto rialzato da terra e portato a casa, ove il medico, prontamente accorso, gli riscontrò varie ferite estese in tutto il corpo, e lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

MARTIGNACCO

La chiesa di San Nicolò

Lessi sul «Gazzettino Illustrato» N. 35 del 31 agosto corr., che la chiesa di S. Nicolò è stata eretta nel 1300 dai conti Deciani. Credo necessario rettificare la informazione nel senso che questi, fecero propria la chiesa chiudendo l'entrata che dalla via maestra portava alla chiesa (e che i vecchi ben ricordano) e chiudendo poi con una cancellata di ferro, in modo che la chiesa stessa rimaneva nell'interno parte integrante della villa Deciani.

Sarebbe permesso ora chiedere se la chiesa è del paese di Martignacco o dei conti Deciani? se è degli abitanti di Martignacco perchè non esiste il diritto di visitarla quando si vuole?

Un curioso

Il Monumento ai Caduti

Il monumento che qui si sta costruendo e che avrà la ventura di essere inaugurato da S. M. il Re, è un lavoro grandioso che il paese di Martignacco mai si sarebbe sognato di avere. Col zoccolo in pietra greggia, in forma di ferro di cavallo; la colonna di pietra del Carso che su questo poserà, porterà una statua di bronzo del Mistruzzi. L'effetto è davvero sorprendente. Una sola critica fa il pubblico, il quale osserva la poco felice posizione simmetrica scelta dall'architetto e dal comitato.

TOLMEZZO

Facilitazioni ferroviarie

Per la festa Federale dei Cattolici del Friuli che avrà luogo domenica 7 corr. sotto la presidenza di S. E. mons. Rossi, sono istituiti treni speciali con partenza da Udine, da Palazza e da Villa Santina. Questi due ultimi partiranno, rispettivamente per Tolmezzo alle ore 8 del mattino. I biglietti di andata e ritorno avranno la riduzione del 50 per cento.

PASSONS

I grandi festeggiamenti

Procedono con fervore gli ultimi preparativi per i festeggiamenti di domenica 7 e lunedì 8 corrente pro Monumento ai Caduti.

La Pesca di Beneficenza riuscirà grandiosa per i numerosi e ricchi doni di cui è dotata notevole quello fatto collettivamente dai signori Agosto Leopoldo, Agosto Angelo, Agosto Primo, Agosto Ermenegildo, Agosto Adelino, Agosto Antonio, Cuttini Domenico e Codutti Augusto consistente in un vitello del valore di oltre 1000 lire. Vi segnalo inoltre: una pecora dono dei sigg. Agosto Angelo, Cuttini Enrico, Cuttini Attilio, Leita Gio Batta, Cosatto Antonio, Agosto Bortolo, Fantini Teodoro e Venier Francesco; una capra, dono dei sigg. Cuttini Luigi, Venier Luigi, Cuttini Noè, Fiorini Elio, Agosto Angelo, Rossi Pietro, Ceccatti Pietro, Piani Ernesto e Tomadini Attilio. Altri notevoli doni sono i seguenti:

Luigi Variolo, 1 servizio cucchiai in argento, Agosto Angelo un porta frutta argento, famiglia Agosto un servizio cognac argento, Agosto Bortolo sei cucchiai argento, Vittorio Marcovich servizio da desert, Circolo di Coltura Passons orologio su piedestallo in bronzo, Società Filarmonica servizio da caffè per 12 persone, Asilo Infantile Passons servizio bicchieri undici persone argento, ditta Mazzaro una statua di bronzo. Vene sono altri numerosissimi di ingente valore. I polli, i conigli e i colombi si contano a decine.

Ecco il programma completo dei festeggiamenti: Domenica 7, ore 9: apertura della pesca; 10.30: inaugurazione della mostra Scuole Arti e Mestieri e premiazion degli alunni; 14: ricevimento corpi musicali; 16 corsa di velocità; 17 corse degli asini con ricchi premi; gran concerto bandistico; 18: Cori della Filologica Udinese; festa dei coriandoli e stelle filanti. — Lunedì 8: Ore 9, continuazione della Pesca; 14, Salita al palo della cuccagna e gioco delle pignatte, assalto al dollaro; 17, gran concerto della distinta banda di Lavariano «La giovine Filarmonica» diretta dal maestro Caldino.

Alla sera illuminazione del paese, incendio del campanile e fuochi pirotecnici.

VILLA SANTINA

Strada in rovina

Si tratta dell'importante arteria che da Villa Santina per Verzegnis conduce a Spilimbergo costruita durante la guerra dal compianto generale Clemente Lequio, caro alla memoria dei Carnici.

La costruzione di quella strada di grande importanza strategica, ricca di manufatti, costò parecchi milioni all'erario e dall'armistizio a questa parte è lasciata in completo abbandono per incuria non sappiamo di chi.

Taluni affermano che la strada è stata classificata militare ma ad ogni modo è da chiedersi come mai l'autorità competente non ha pensato ancora ad arginare la rovina portata dalle intemperie del tempo alla strada stessa.

Già in diversi tratti il piano stradale è franato e ciò che oggi con alcune migliaia di lire si potrebbe rimediare domani si spenderanno delle centinaia di migliaia.

Che mattacchioni questi macellai!

Riceviamo:

Fino a poco tempo fa esisteva a Villa Santina un'unica macelleria di carne fresca, carne che si vendeva sulla base di 10 lire al kg.

Un bel mattino però sulla piazza stessa un macellaio di Tolmezzo apriva in concorrenza una bottega con vendita di carne congelata a lire 6 al kg.

L'indigeno riavutosi dalla sorpresa, e visto il favore che incontrava nella popolazione la nuova qualità di carne, pensò di rifarsi. Due giorni dopo anzichè due macellerie a Villasantina, se ne contavano 4. — L'indigeno per far la concorrenza al nuovo venuto ne aveva aperte altre due; e qui cominciò la cinematografia dei cartellini dei prezzi. Tu la vendi a sei ed io a cinque, tu a quattro e cinquanta ed io a quattro — tu a quattro ed io a tre e cinquanta, tu a tre e cinquanta ed io a 2.50, cartellini tramutabili di ora in ora come.... le idee di oggi giorno.

Il pubblico di solito appassionato ad ogni genere di sport segue con passione questo gioco di gran moda e prega la Divina Provvidenza che tenga di buon umore per molti anni questi mattacchioni di macellai. L'ultimo prezzo con cui oggi si è venduta la carne appunto di lire 2.50!

Festeggiamenti sportivi

Ecco il programma dei festeggiamenti che l'Unione Sportiva «Carnia» ha indetto per il 14 corr.:

Ore 10, corsa velocità m. 400 con tre premi; 11, gara di salto in alto con rincorsa, con tre premi; 15, corsa ciclistica km. 52 sul percorso: Villa Santina, Caneva, Terzo, Zuglio, Paluzza, P. d'Arta, Tolmezzo, Villa S.; 16, corsa podistica km. 4 «Giro dei due ponti 5 premi; 17, arrivo corse ciclistiche e successiva premiazione coi ricchi premi ai primi dieci arrivati; 20, festa danzante; 24, gara di ballo.

I premi consistono in oggetti artistici e servizi in argento. Hanno contribuito generosamente i sigg.: Del Fabbro Giovanni, Zanussi Zoilo, Micheletto Pietro, Concina, Zanussi Arturo, Pellizzari Giovanni, Screeco Vittorio, Renier Eugenia, Zuliani Giacomo, Caffè Centrale ed i coniugi Fiorillo.

Certamente anche il Comune di Villa Santina concorrerà, ed altri cittadini ancora.

Le iscrizioni alle gare sono aperte fino al 13 corr. e si ricevono presso il Caffè Centrale accompagnato dalla quota di l. 3. Fra giorni daremo l'elenco degli iscritti nelle varie gare, libere a tutti.

TARCENTO

L'istituzione di un Circolo Cacciatori ed uccellatori

Un gruppo di cacciatori ed uccellatori riunitisi il 3 agosto ha deciso la istituzione di un Circolo Mandamentale con sede in Tarcento. Esso si propone di combattere ogni sistema di caccia abusiva, di ottenere facilitazioni relative all'acquisto del materiale da caccia e al ripopolamento della selvaggina, di tutelare con ogni mezzo ed in ogni occasione gli interessi dei cacciatori e degli uccellatori.

GORIZIA

L'Arcivescovo creerebbe un Ginnasio slavo

La Voce di Gorizia, pubblica:

Veniamo informati che il prof. F. Znidersic, ex preside delle scuole medie di Idria, ha pregato un docente italiano di assumersi l'insegnamento della lingua italiana presso il ginnasio sloveno che l'Arcivescovo aprirebbe nel prossimo ottobre a Gorizia, nel sontuoso palazzo di via Dreossi. Questa notizia sbalorditiva non teme smentite. Non conosciamo i particolari ma le deduzioni che se ne possono fare sono ovvie: sia in forma di un internato, sia in quella di una scuola media privata, si vuol creare a Gorizia un semenzaio di irridentismo slavo. Infatti, o si farà un istituto medio completamente slavo o, pro forma, si lascierà l'italiano quale lingua d'insegnamento, affidando però la direzione a una persona che siamo certi non può essere in odore di santità presso il R. Governo e chiamando ad insegnare o a sorvegliare, persone ancor meno adatte per i loro sentimenti italofobi.

Come detto, i particolari noi non li conosciamo, ma gettiamo l'allarme e staremo all'erta. Non possiamo tollerare che uno slavo, per quanto arcivescovo, imponga una onta simile alla nostra città. E il R. Governo lo sa queste cose? E il R. Provveditore agli studi, che fa?

I «perchè»

Sotto questo titolo la stessa «Voce di Gorizia» pubblica, e io vi segnalo .....a titolo di cronaca:

Perchè si continua in tutti gli atti ufficiali emanati dal Regio Governo (vedi ad esempio la «Gazzetta ufficiale») a chiamare la Provincia del Friuli, Provincia di Udine?

La produzione delle frutta nel Goriziano

L'invio di ciliegie in America!

Degna di rilievo è la produzione delle frutta ed il loro commercio, che sta per raggiungere l'efficienza prebellica.

L'anno 1923 ha superato il 1922. Durante il 1922 affluirono sul mercato d'esportazione di Gorizia, centro naturale degli affari della regione circostante 36.782 quintali di frutta fresche ed ortaglie per un valore di lire it. 4.544.01.. Nel 1923 invece si ebbero ben 54.106 quintali per un valore di L. 6.049.762. Nel 1923 si ha pertanto un aumento di 17.324 quintali e un maggior ricavato di lire 1.505.750. Queste cifre sono confortanti per la economia del Goriziano la quale trae non indifferenti cespiti da tale attività agricola e commerciale.

Scendendo ai dettagli si osserva che l'incremento fu più accentuato per le albicocche, le ciliege, le castagne, i fichi secchi, le mele, le pesche, le Reine-Claude, l'uva da tavola, pomodoro, gli asparagi, le patate.

Fra tutte le frutta le ciliege sono le più ricercate dai compratori austro tedeschi, cecoslovacchi e jugoslavi, che nel 1923 ebbero a pagarle persino a lire 600 al quintale. Una grande quantità (circa 4500 q.) furono vendute per una destinazione affatto nuova: l'America!

In questo elenco non può essere menzionata una coltura di recentissima introduzione e che promette di assumere un forte sviluppo per il considerevole rendimento che si può ritrarre la coltivazione del Tabacco. Essa si iniziò su piccola scala appena nell'anno 1921: la varietà coltivata fu il Kentucki, tabacco per sigari fermentati e per trinciati.

Nel 1922 la superficie coltivata raggiunse 122 e mezzo ettari ed il prodotto medio per ettaro i sedici quintali circa. Nel 1923 la superficie coltivata si aggirò sui 65 ettari ed il prodotto medio preveduto fu di quintali 18 per ettaro. Nel 1923 vediamo già sorgere due consorzi di tabacchicultori che dimostrano l'inizio di una prima organizzazione della produzione.

(Da una relazione del dott. E. Sturnig)

FAGAGNA

Il Direttorio e le elezioni

Una terza corrispondenza riceviamo da Fagagna sulle elezioni amministrative di domenica. Ne abbiamo pubblicate già 2, sullo stesso argomento, e crediamo che basti. Togliamo soltanto questi due stelloncini:

— Il segretario politico signor Remigio Spizzo si riserva di rendere noti i particolari coi quali si svolsero le elezioni dopo la seduta dell'assemblea straordinaria della Sezione, che avrà luogo il 14 corrente alle ore 14.

— L'altra sera, sotto la presidenza del Fiduciario di zona signor M. Iob si tenne una seduta del Direttorio di questa Sezione del Fascio per trattare circa l'esito delle elezioni, e dopo varie discussioni venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio di Fagagna esaminato il modo con cui si svolsero le elezioni amministrative nel Comune di Fagagna domenica 31 agosto — esprime il suo plauso sincero per il trionfo della lista proposta dal Fascio e dall'Associazione Combattenti — riafferma tutta la sua solidarietà col segretario Politico del Fascio e Commissario Prefettizio signor Remigio Spizzo per l'opera altamente patriottica e disinteressata svolta sia durante la sua permanenza alla testa del Comune, come nella direzione del Fascismo Fagagnese, gli significa il suo vivo ringraziamento per lo squisito senso di responsabilità con cui ha saputo condurre la giornata elettorale ad onta delle evidenti ostilità manifestate da qualche elemento espulso d'accordo con gli esponenti più accesi di don Sturzo — deplora che taluni individui per meschine ragioni personali, con oblique manovre, sieno riusciti a carpire la buona fede degli elettori presentando loro una lista eguale a quella concordata con escluso il nome dello Spizzo, facendole passare per quella ufficiale — invita il signor Spizzo Remigio a rimanere al suo posto di combattimento nella sua qualità di segretario politico del Fascio per le future lotte e per gli immancabili trionfi, assicurando che la parte onesta del paese è con lui solidale.

Venne inoltre stabilito di chiamare l'Assemblea del Fascio per il giorno 14 corr. alle ore 14.

La sagra

Domani 7 e lunedì 8 corr. allestiti da apposito comitato avranno luogo festeggiamenti; vi sarà la tradizionale corsa degli asini gara per biciclette, festa da ballo Cuccagna, ecc.

Tempo permettendo si conta e giustamente su un gran numero di forestieri, e per tale affluenza gli esercenti si sono regolati. Una vera ecatombe di polli.

S. QUIRINO

Il mesto ritorno

Ieri furono rese solenni onoranze alla salma del caduto Girolamo Meneguzzi di Angelo, perito sul Trentino, travolto da una immane valanga.

Ai funerali partecipò molto popolo. Intervennero i fanciulli delle scuole, accorsi numerosi all'invito della maestra anziana, l'unica che ... si trovasse in paese; le autorità locali. In chiesa disse belle parole, ricche di sentimento e di patriottismo, il nuovo nostro Parroco don Luigi Placereani. Al Cimitero diede l'estremo saluto alla salma gloriosa la signorina Felicita Cigolotti. Condoglianze alla famiglia del prode, che siamo orgogliosi di ospitare nel nostro piccolo Cimitero.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il ritorno di un Eroe

Il Cimitero di guerra di Cavalese ieri restituiva a S. Vito, paese nativo, la salma dell'eroico carabiniere Luigi Defend fu Gio Batta, deceduto il 3 dicembre 1918 in un Ospedaletto da campo dopo aver compiuto il proprio dovere per la grandezza della Patria.

I funerali si svolsero ieri, alle 17, partendo dalla Chiesa di San Lorenzo, dove la salma era stata deposta. Nel corteo notammo il sindaco Fancello, l'assessore Mainardis, le Associazioni Combattenti e Mutilati e la Milizia Fascista con vessillo, i carabinieri con il tenente Vito Modugno, e il maresciallo Melchiore Porcaro, guardie di finanza, il fascio Sanvitese e una colonna di popolo, di amici e conoscenti. Parecchie le ghirlande: della mamma, del Comune di San Vito, dei fratelli, della famiglia Redigonda e di altri.

Alla famiglia del prode, rinnoviamo profonde condoglianze.

In onore di un altro Eroe

Avete già pubblicato, anche nei suoi particolari, il caso tragico di quel cannoniere nostro concittadino che presso Villanova d'Asti, per salvare la vita ad una signorina in pericolo di essere travolta da un direttissimo, trovò con essa la morte. Ora, il Comando del Reggimento al quale egli apparteneva, ha emanato il seguente

ORDINE del GIORNO PERMANENTE

1 settembre 1924

«CANNONIERE DEAN da S. VITO

Il giorno 30 agosto u. s. presso Villanova d'Asti, il cannoniere Guido Dean della prima batteria, classe 1904, distretto di Sacile, mentre in ferrovia si recava a Roma per iniziarvi il suo servizio di attendente presso un ufficiale del reggimento colà stanziato, durante una fermata occasionale del treno, vista una signorina che, scesa dalla carrozza, stava per essere investita da un diretto sopraggiunto a tutta velocità, si lanciava con un impeto spontaneo e generoso da buon figliolo e di valoroso soldato a soccorrerla, e veniva con essa travolto e sfracellato.

Alla memoria del cannoniere Dean, che il primo reggimento artiglieria pesante si vanta di contare tra i suoi numerosi eroi e di aver educato alla religione del dovere e del sacrificio, volgiamo tutti — ufficiali e cannonieri — un pensiero affettuoso, un omaggio reverente.

Mi riservo di fare — perchè la Sua memoria sia degnamente ricordata ed onorata — le proposte del caso; ma per intanto dispongo:

1) Una rappresentanza del reggimento intervenga ai suoi funerali deponendo sul suo feretro una corona a nome degli ufficiali e dei cannonieri tutti;

2) Per cura del Comando di Deposito, dei comandanti di gruppo, dei comandante del distaccamento di Ciriè, sia al più presto fatto celebrare a Torino, Bardonecchia, Moncenisio e Ciriè una messa funebre, cui interverranno tutti gli ufficiali e cannonieri liberi dal servizio;

3) Il presente ordine sia letto e commentato da tutti i comandanti di batteria ai loro dipendenti;

4) Copia di questo ordine sia inviata, a cura del Comandante del Deposito al sindaco del Comune natale del cannoniere Dean per sua conoscenza e perchè ne dia conoscenza alla famiglia, alla quale rivolge, a nome di tutto il reggimento, le più sincere e vive condoglianze.

Il colonnello comandante il Reggim.
A. Vacca Maggiolini

I festeggiamenti di Madonna di Rosa

Il numero dei pellegrini che tutti i giorni si recano al Santuario di Madonna di Rosa per le straordinarie funzioni di questi giorni è superiore ad ogni aspettativa. Ferve il lavoro per le illuminazioni, i festeggiamenti ed i concerti che alla solennità religiosa faranno corona domenica e lunedì.

BENEFICENZA. — La famiglia Bosio per onorare la memoria della compianta sig. Emma Rossi-Bosio clargì lire 25 al Patronato Pro Orfani di guerra.

TRICESIMO

Per l'unione di Tavagnacco a Tricesimo

Tempo addietro: maggiorenti della popolazione di Tavagnacco, a mezzo del notaio dott. Celotti, stesero un atto col quale si chiedeva che il paese di Tavagnacco, venisse aggregato al comune di Tricesimo, come sede di capoluogo più vicina e più comoda. In questa richiesta si è interessato anche il nostro consiglio comunale, il quale, nell'ultima seduta, votava un ordine del giorno, col quale si deliberava di appoggiare i voti della popolazione di Tavagnacco. Ora apprendiamo che le pratiche per l'unione di Tavagnacco a Tricesimo sono state trasmesse alle superiori autorità.

DIGNANO

L'opera dei ladri

Ignoti ladri hanno ieri visitato la casa dei signor Corrado Lupieri di Vidulis, asportando una bicicletta, una macchina da cucire ed alcune bottiglie di vino. Bevvero anzi sul luogo una mezza bottiglia.

S. VITO DI FAGAGNA

Un suicidio

Stamane, nella soffitta di casa, è stato trovato impiccato certo Luigi Zucchiatti, abitante con la vecchia madre e con il fratello Guglielmo in una casa alquanto discosta dal paese. La macabra scoperta del cadavere del suicida, fu fatta dalla cognata. Lo Zucchiatti era, sembra, afflitto da nevrastenia.

GEMONA

I premilitari al Quarnan

Il corso dei premilitari è stato chiuso il 31 agosto scorso, con una marcia notturna compiuta dall'intero reparto sulla cima del Quarnan, con discesa per il costone di Santa Maria Maddalena, e per Montenars.

La marcia, durata otto ore, si è compiuta senza il minimo incidente. Entro la prima quindicina di settembre avranno luogo gli esami dei premilitari.

CIVIDALE

Una questione sui danni di guerra

Lettera aperta al R. Intendente di Finanza e al R. Tesoriere di Udine:

Vorranno scusare le Signorie LL. Ill. se i sottoscritti si permettono importunarli pubblicamente per chiedere loro una risposta alla domanda fatta con lettera raccomandata in data 20 agosto 1924.

In detta lettera si chiedeva con tutta cortesia in base a quali disposizioni vengono staccate le Cedole delle Obbligazioni delle Venezie relative ai mandati di riscossione Danni di Guerra, se queste non vengono ritirate entro il semestre in cui sono state spiccate.

Crediamo se la disposizione è generale, non debba per Lor Signori essere tanto pesante rispondere con la dovuta cortesia e ben chiaro, ad una domanda sulle disposizioni governative che possono sfuggire al pubblico, tanto esse sono varie in materia Danni di Guerra, che non sono quanto dovrebbero a cognizione degli interessati.

Quindi perchè il pubblico sappia con quanto zelo vengono tutelati gli interessi dei danneggiati di Guerra, ci preghiamo ripetere la domanda di cui è oggetto la presente, pregandoGli di una cortese risposta.

Per essere chiari esponiamo il caso:

a) Gli interessi sulla somma liquidata a saldo Danni di guerra decorrono (si sa) dal semestre in cui viene spiccato il Mandato di saldo;

b) Si dà il caso che, emesso il mandato e comunicato regolarmente al danneggiato, questo non può ritirare i Titoli per cause varie che non infirmano il mandato stesso in nessuno dei suoi effetti; ad esempio, pratiche di successione, assenza temporanea di uno o più cointeressati, malattia, ecc.;

c) Finalmente tolti questi accidentali ostacoli, l'atto di ritiro dei Titoli può essere fatto nel semestre seguente a quello in cui fu spiccato il mandato;

d) I titoli però vengono consegnati senza la cedola rappresentante gli interessi del semestre di emissione del Mandato;

Si dovrebbe domandare: «è giusto che il danneggiato privato per qualche mese dell'uso del proprio denaro (titoli) debba per soprapiù perderne anche gli interessi (cedole) quando ciò dipende da cause di forza maggiore?»

Con questa domanda però si imposterebbe il problema della bontà o meno della legge, cosa questa che riguarda direttamente il legislatore non chi della legge deve curare l'applicazione. Alle Signorie LL. che sono investite appunto di tale delicatissimo ufficio si può chiedere:

Qual è la disposizione di legge in base alla quale avviene quanto più sopra esposto? Che cioè il danneggiato debba subire la perdita degli interessi di un capitale che per effetto di un mandato dovrebbe essere già nelle sue mani e che per circostanze impreviste e non dipendenti dalla sua volontà è trattenuto dagli uffici competenti.

Si renderanno le S.S. L.L. perfettamente ragione del legittimo desiderio che hanno i danneggiati di essere messi a conoscenza delle disposizioni che li riguardano.

Sperando di avere quegli schiarimenti che eviteranno di far navigare in continuo dubbio i danneggiati di guerra, ringraziano ossequiando,

EREDI ROSSO LUIGI

I festeggiamenti del 20 e 21 settem.

Ogni lavoro di preparazione per i festeggiamenti del 20 e 21 settembre pro Combattenti Mutilati e Monumento ai Caduti, procede, con ordine ed alacrità. Iersera, il Comitato ha disposto per gli addobbi e l'acquisto di vari oggetti di valore (mobili, bovini, attrezzi agricoli), volendo fa si che nella pesca figurassero cose utili per ogni ceto e professione.

E i doni continuano a pervenire in gran de numero e senza interruzione e lo dimostrano gli elenchi che vi trasmetto.

Nel trasmettervi oggi il quinto elenco, premetto i ringraziamenti che il Comitato mi ha incaricato di porgervi per la vostra cooperazione alla riuscita della benefica e partiottica iniziativa.

Quinto elenco doni: S. E. l'on. Benito Mussolini presidente del Consiglio dei ministri, servizio da pesce in argento dorato, con astuccio — Perini cav. uff. Cesare sottoprefetto di Cividale, portafrutta, argentone cesellato — S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, servizio per liquori d'argento per sei persone, con astuccio — on. prof. Leicht diputato al Parlamento, servizio per pesce, d'argento dorato, con astuccio — S. E. l'on. Gasparotto, Il libro del Fante — Sport Club Cividale, tavolino con ritratto — Burghart Adolfo, servizio caffè per 6 persone — Bambini del Giardino Infantile, 1 cuscino, portaspazzole, tre cestini, un fazzoletto ricamato, lavori eseguiti dai bambini stessi — Gregoratti Ezzelino, 6 bottiglie vino e 6 scatole frutta in conserva — Codutti Filippo, tre paia scarpe — Iacolutti Eugenio di Udine, due gessi artistici — Zanutto Guido, sei bott. vino — Moro cav. uff. Felice, portafrutta — Unione Escursionisti Cividalese, portafrutta — Famiglia Pedrassi, bambole in costume da fascista — Anna Scoziero, una fisarmonica — Ing. Vitt. Moro e fam., artistico abatjour con portalampada — Banca Cattolica succursale di Cividale, servizio da caffè per sei persone — De Feo Gius. sei bott. vino — Società di M. S. ed Istruzione di Cividale, servizio per liquori — Battaglia Fed. un giocattolo — Biasutig Antonio, 5 bott. vino — Niccoli G. B., servizio liquori per sei persone con astuccio — Comizio agr. Cividale, una irroratrice e una solforatrice — famiglia di Lenardo, artistico piatto — Caffè Bellina, 10 bott. vino — Ditta Luigi Moschioni 30 pacchetti filato in cotone — Unione Commerc. di Cividale servizio da caffè per 12 persone con tavolino — Ditta Paganini e Comj. Villacco pacco profumi in sorte.

Offerte in denaro: Società Friulana di Elettricità lire 100 — Piacentini cav. Antonio 25 — Podariesach Eugenio direttore Banca d'Italia di Tolmino 25 — Sandrini avv. Giuseppe 25 — Gubana Gius. 20 — Fusarini Gaspare 20 — Toffoloni cav. uff. Ruggero 20 — Fanna Celeste 5 — Galliussi Giov. 5.

Altra croce di guerra al tenente Desio Gon

Dal bollettino ufficiale dispensa N. 36 in data 8 agosto passato rileviamo che un'altra onorificenza per meriti di guerra è stata assegnata al nostro concittadino Desio Gon, tenente dei bersaglieri in congedo, con la seguente bella motivazione:

Gon Desio, da Cividale (Udine) tenente 1622 Compagnia Mitragliatrici del 10. Reggimento Bersaglieri. — Per le belle prove di fermezza e di ardire date nella tenace difesa di una posizione. Collina dei Bersaglieri (Albania) 22 agosto 1918.

Al valoroso ufficiale, già altre volte decorato per meriti di guerra, la nostra ammirazione.

Qual'è la tassa del vino?

Il R. Decreto 23 maggio 1924 N. 851 dispone che, a partire dal 1 luglio c. a. la tassa sul vino è ridotta da lire 20a 15 per ettolitro, mentre al nostro ufficio postale si esigono le 20 per ettolitro, adducendo che non hanno nessuna disposizione in merito; donde, proteste dei contribuenti. Rendiamo pubblico il caso, e rivolgiamo una domanda alla R. Intendenza di Finanza di Udine per sapere a chi tocca dare disposizioni agli uffici Postali ed affinchè l'Intendenza stessa non soltanto la dia, ma provveda anche per la rifusione delle somme pagate in più.

Portafogli con L. 125

Presso il locale Comando dei Carabinieri fu depositato un portafoglio contenente lire 125. Lo smarritore potrà rivolgersi al comando stesso per il ritiro.

Per la venuta del Re
Un manifesto del Sindaco

In occasione della visita del nostro Augusto Sovrano all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, S. M. onorerà con la sua presenza questa patriottica città.

Il nostro Sindaco, avv. comm. de Polis pubblica ora il seguente manifesto:

«Cittadini! — S. M. il Re in occasione della sua prossima venuta in Friuli, si recherà all'Orfanotrofio di Rubignacco e, con molta probabilità onorerà di Sua Augusta presenza la città nostra.

Per tale desideratissima e fausta visita, è doveroso che Cividale assuma un aspetto quanto è più possibile civile e decoroso.

Il Municipio, dal canto suo, provvederà ad abbellire e ad adornare le vie in modo degno. Però è necessaria la cooperazione di tutti i cittadini, in ispecie dei proprietari di case. Questi ultimi sono invitati a riparare, pulire e colorire, ove se ne presenti la necessità, e con l'urgenza richiesta dal caso, le facciate delle loro abitazioni, parecchie delle quali purtroppo si trovano oggi in istato di deplorevole abbandono.

I cividalesi debbono essere orgogliosi di dimostrare all'Augusto Ospite ed ai forestieri tutti, che l'urbanità, la pulizia ed il decoro delle proprie abitazioni, indizio di una popolazione civile e progredita, sono vanto di questa storica città».

PORDENONE

Il Patriarca di Venezia arriverà fra noi domani

Per la venuta tra noi di Sua Eminenza il Patriarca di Venezia cardinale La Fontaine si stanno preparando grandi accoglienze. Le autorità cattoliche, con a capo i prelati locali alacremente si adoperano ad organizzare ogni particolare del ricevimento.

Le chiese saranno pavesate; e così la sottoprefettura e il Municipio. Alle ore 16.30 di domenica mattina7 le autorità ed associazioni con bandiere e musiche si troveranno alla stazione a ricevere il principe della Chiesa. Soldati carabinieri Milizia, guardie e pompieri presteranno servizio d'onore al corteo che si formerà per via Mazzini Corso V. E. e canonica. Seguiranno le visite del Sindaco, del sottoprefetto ecc. ecc.

La città verrà imbandierata ed alla sera avremo il concerto della banda dell'Istituto Musicale, e l'illuminazione a giorno e lunedì 8, seguiranno imponenti funzioni religiose. S. Em. il Patriarca ripartirà nel pomeriggio di lunedì per la sua sede.

***

Per l'occasione il Comitato festeggiamenti religiosi della Incoronazione della Vergine ha pubblicato il seguente manifesto:

Pordenone, 2

Concittadini!

Un illustre Principe della Chiesa, Patriarca della Regina dei Mari, il Signor Cardinale Pietro La Fontaine, sta per onorare di sua ambita presenza la nostra città. Pordenone gentile e ospitale lo accoglierà come esigono l'alta dignità sua, la solennissima circostanza che tra noi lo conduce e le tradizioni che formano la nostra storia e il nostro vanto.

Cittadini!

Pavesate le finestre, imbandierate le abitazioni. Associazioni e privati, nessuno manchi al ricevimento solenne domenica alle 16.30, e sia il plebiscitario concorso nostro manifestazione degna del personaggio e dell'avvenimento!

Pordenone, 5 settembre 1924.

Il Comitato

N.B. — Per assicurare lo svolgere regolare del corteo dalla Stazione al Municipio, i convenuti si disporranno del seguente ordine: banda — Associazioni — Automobili delle Autorità — Popolazione.

***

Nei giorni 7 e 8 al Giardino pubblico si svolgeranno eccezionali manifestazioni sportive, per le quali l'attesa è vivissima. Alla sera, la «Manon» al Licinio, che ha incontrato tanto favore nel pubblico per la fine esecuzione.

Movimento dello Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 29 agosto al 4 settembre 1924.

Nati: maschi 5, femmine 7; totale 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanussi Gaspare con Viola Anna.

Matrimoni: Taffarel Cesare con Sedran Ida; Gatto Antonio con Bomben Giustina.

Morti: Tami Amelia giorni 21 — Nadalin Antonia ved. Casal a. 76 — Del Mistro Francesco a. 68 domic. a Maniago — Tubaro Giulia a. 16.

GORIZIA.

L'arrivo della salma di Giovanni Maniacco

La traslazione della salma del martire goriziano Giovanni Maniacco, avvenne puntualmente iersera, alle ore 16.45.

Quando alla stazione giunse il treno con la salma, pubblico, autorità, rappresentanze sono visibilmente commossi. Il presidente dell'Associazione della Stampa signor Cute ed il sig. Vittorio Graziani si avanzano alla bara e, con due militi del fuoco, la caricano sulle spalle per trasportarla nell'interno delal camera ardente.

Qui il presidente della Stampa, con brevi parole, consegna al Sindaco le spoglie dell'eroe. Il Sindaco on. sen. Bombig risponde elogiando l'Associazione della Stampa per essersi fatta promotrice della esumazione e traslazione in Patria del martire che tutta Gorizia venera e onora.

Dopo l'estensione dell'atto di consegna, il sen. Bombig rivoltosi al padre del Martire, Valentino Maniacco, dice brevi parole di conforto. Quindi il collega Vittorio Graziani, tra la commozione dei presenti, bacia a nome di tutti i giornalisti di Gorizia il padre del Martire, che ringrazia visibilmente commosso.

Così ha termine la cerimonia di consegna.

***

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30, partendo il convoglio funebre dalla stazione di Montesanto.

(Vedi in IV.a pagina interessanti cronache).

Cronaca Cittadina

Il programma della visita di S. M. il Re
La riunione del Comitato Esecutivo

Presieduto dall'on. co. Gino di Caporiacco, si radunò ieri sera alle ore 17, il Comitato esecutivo per la visita dei Sovrani a Udine. L'on. co. Gino di Caporiacco e il cav. Manlio Binna, commissario al Comune, riferirono ampiamente sul colloquio avuto a San Rossore con S. E. il generale Cittadini, colloquio nel quale fu concretato il programma. Come dicemmo, S. M il Re — non è ancora certo se verrà anche la Regina — arriverà a Udine nella prima decade del prossimo mese (la giornata non è ancora stata fissata) con un treno speciale, alle ore 9, accompagnato da S. E. il generale Cittadini, dal cerimoniere S. E. Mattioli e dal comm. Furolo.

Dopo l'arrivo, o nel salone del Castello o in quello della Loggia di San Giovanni, il Re riceverà i 320 sindaci friulani, quindi alle ore 11 assisterà alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Ospedale.

All'uopo sarà costruito il palco reale, e si costruiranno pure due capaci tribune per le autorità. La cerimonia sarà brevissima: pronunceranno discorsi il comm. Fabris e S. E. Spezzotti.

Il Sovrano quindi si recherà a colazione, colazione intima, non avendo egli desiderato pranzo ufficiale. Nello stesso giorno, alle 13.30 S. M. il Re partirà per Cividale, e visiterà l'Orfanotrofio di Rubignacco, ove verrà ricevuto dal gr. uff. Renier, che pronuncierà un brevissimo discorso.

Alle 14.30 vi sarà un ricevimento a Cividale, quindi alle 15.30, inaugurazione del Monumento di Martignacco.

La cerimonia a Martignacco durerà un'ora. Alle 17, S. M. il Re sarà di ritorno a Udine e riceverà al palazzo del Prefetto le autorità cittadine.

Nella sera, al Sociale, grande serata di gala.

Seconda giornata

Ed ecco il programma della seconda giornata di permanenza di S. M. il Re.

Ore 9: Visita alla Casa del Combattente, davanti alla quale saranno schierati tutti gli ex-combattenti della provincia con gagliardetti; alle 10, cerimonia della posa della prima pietra alle scuole professionali; ore 10.45, rivista in piazza Umberto I. Davanti al Sovrano sfileranno i soli fanti della Brigata Re, e coloro che alla Brigata appartennero.

Nel pomeriggio alle 14.30 al campo polisportivo seguirà il grande carosello storico. Verrà costruito anche qui il palco reale, ed anche due grandi tribune.

Nel campo potranno trovare comodamente posto oltre ventimila persone!

Alle 21, grande ricevimento cittadino al palazzo municipale e fiaccolata.

La sera stessa S. M. il Re partirà con treno speciale per Roma.

Non è escluso che in quest due giorni S. M. possa recarsi anche a Tricesimo, quelle autorità comunali avendo già avanzato le pratiche in proposito; si esclude invece che possa visitare altri paesi della Provincia.

La popolazione friulana che prepara al Sovrano entusiastiche dimostrazioni, si schiererà al passaggio del treno reale, lungo la linea da Sacile a Udine. Per la circostanza, nella seduta di ieri si annunciarono manifesti del Comune, della Associazione ex combattenti e della Società Filologica, la quale preparerà anche manifestini che saranno da aeroplani lanciati in tutto il Friuli.

Per l'addobbo delle sale saranno riuniti tutti i fioristi in consorzio; mentre il Comitato fa invito ai cittadini di provvedere a tempo alla illuminazione dei locali.

Si pensa inoltre ad organizzare servizi bandistici.

Il comm. Calligaris sta preparando una artistica speciale cazzuola che sarà eseguita dagli allievi stessi della Scuola Professionale.

Per quanto riguarda i servizi nel palazzo del Prefetto, ove S. M. il Re sarà ospite, il Comitato ha pensato di affidarli alla Compagnia dei Grandi Alberghi.

Prima di sciogliere l'adunanza, nel Comitato esecutivo è stato chiamato anche il cav. Mombellardo presidente dell'Associazione del Nastro Azzurro.

Un appello del Comitato femminile per le onoranze alla Brigata Re

In una riunione tenuta in casa dell'on. co. di Caporiacco si è costituito il comitato femminile per le onoranze alla Brigata Re, comitato che è risultato composto delle signore: Anna Visentin Feruglio, medaglia d'oro, co. Elisa de Puppi, co. Amalia della Porta, co. Elodia di Caporiacco; segretaria Maria Bianchi.

Ora si stanno raccogliendo offerte per offrire un dono al secondo Reggimento Fanteria, e per altre onoranze alle «cravatte rosse della gloriosa Brigata. Il comitato femminile ha diramato all'uopo il seguente appello:

«Gentile Signora

La Brigata Re che da oltre venti anni ha la sua residenza in Friuli, e che, durante la guerra di redenzione, sotto le sue bandiere, ha condotto alla gloria migliaia e migliaia di friulani, fra breve, in forma solenne, davanti alla Maestà dell'Augusto Sovrano d'Italia, celebrerà il terzo centenario della sua istituzione.

«Alla consacrazione magnifica di tre secoli di vita, intessuti del più alto sentimento di dovere e di sacrificio, intendono le donne friulane di aderire con un dono, che sia di dimostrazione, di affetto e di riconoscenza, di fede e di ammirazione.

E ben degni di questi sentimenti sono i fanti della Brigata Re, che a Sona, alla Cernaia, alla Madonna della Scoperta, al Penna, al Podgora, ad Oslavia, e S. Lucia, a Hudi-Log, al S. Marco, sul Montello, sul Grappa, sul Tomba, a Vittorio Veneto, si meritano la gratitudine della Patria e del Re!

«Qualora la S. V., come ne siamo certe, vorrà aderire a questa manifestazione di purissimo amor patrio, potrà inviare la sua offerta ad una delle sig. suddette, oppure al cav. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio, in Udine».

Il Direttorio Nazionale dei Fasci e la crisi del Fascio di Udine

Il Segretario della Federazione Fascista Friulana, medaglia d'oro De Carli ha diramato il seguente comunicato:

«Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha preso la seguente deliberazione:

A tutte le Sezioni della Federazione Friulana Fascista

Il Direttorio Nazionale, presa in esame la crisi del Fascio di Udine, uditi nuovamente gli esponenti del locale dissidentismo, riafferma l'assoluta purezza ed integrità morale e politica del Fascismo friulano e dei suoi esponenti.

Plaude al contegno coscientemente disciplinato dei fascisti friulani.

Ordina:

I. — L'immediata soppressione del settimanale „Il Popolo Friulano" e deplora l'operato della sua Direzione e Redazione.

II. — L'immediata ricostituzione del Fascio di Udine.

III. — La domanda di iscrizione dovrà essere formulata come segue: «Il sottoscritto, riconoscendo l'assoluta purità ed integrità del Fascismo Friulano e Udinese, fa domanda di essere iscritto al Fascio di Udine».

IV. — La Federazione friulana fascista provvederà d'autorità alla nomina del Direttorio da ratificarsi dal Direttorio Nazionale. Il Direttorio rimarrà in carica fino a nuovo ordine.

Coloro che non si uniformeranno a tutte le presenti disposizioni saranno ritenuti senz'altro fuori dei ranghi del Partito.

«Sono orgoglioso di comunicare a tutte le Sezioni della Federazione Fascista Friulana il solenne definitivo giudizio del Supremo Organo del Partito che riconosce, contro le accuse di asservimento contenute nell'ordine del giorno del Fascio di Udine in data 20 maggio 1924, la ininterrotta tradizione morale e politica del magnifico Fascismo Friulano ed obbliga a tale riconoscimento gli stessi accusatori.

«Invito i fascisti friulani a continuare la loro missione con rinnovata fede e con moltiplicata energia per difendere e consolidare le conquiste della Rivoluzione fascista nel supremo interesse della grande e della piccola Patria.

Roma, 5 settembre 1924.

Il Segretario Federale firmato: DE CARLI»

Riunione del Direttorio Federale

Riceviamo:

Lunedì 8 corr. alle ore 14 tutti i membri del Direttorio Federale sono convocati per discutere su importanti argomenti.

Una VISITA dei march. IMPERIALI agli Asili «Italia Redenta»

Ieri è giunto nella nostra città, scendendo all'Albergo d'Italia, il marchese Imperiali, ex ambasciatore d'Italia a Londra, con la sua signora.

Oggi, i marchesi Imperiali visiteranno gli Asili dell'«Italia Redenta», accompagnati dall'on. co. Gino di Caporiacco.

Il Convegno Cattolico di Tolmezzo sospeso

Domani doveva seguire a Tolmezzo la festa federale dei Cattolici del Friuli, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo. Poichè prevedevasi una enorme affluenza di persone, erasi provveduto ad attivare treni speciali da Uidne a Villa Santina.

Ora però c'informano che la festa è stata sospesa, con deliberazione della Giunta Diocesana. Ciò in seguito all'inetrvento del cav. uff. Innocenti, reggente la Sottoprefettura di Tolmezzo, il quale aveva impedito che le bandiere delle Associazioni cattoliche prendessero parte al corteo, preoccupandosi degli eventuali incidenti che potevano sorgere, essedovi in Carnia una forte corrente avversa.

DUECENTO LIRE PER.. UN GRAPPOLO D'UVA

Un edificante caso è avvenuto iersera a Paderno. Verso della frazione faceva ritorno il diciassettenne Dino Sostero, garzone presso il meccanico Luigi Sgobino in via Rubignacco, dal quale aveva avuto a prestito una bicicletta. Ad un certo punto della strada, il Sostero si fermò e, lasciando momentaneamente abbandonata la macchina, si avvicinò ad un filare di uva, staccandone un grappolo.

Nel frattempo sopraggiunse il proprietario del fondo, certo Querino Driussi, il quale, impossessatosi della bicicletta, disse al Sostero:

— O mi dai duecento lire per l'uva che hai mangiato, oppure la bicicletta me la tengo io!..

Il ragazzo ebbe un bell'insistere; alla fin fine dovette proseguire senza la bicicletta. All'indomani avvertì del caso il suo padrone, ma anche questi non ottenne nulla. Fu necessario l'intervento dei carabinieri, i quali si fecero consegnare la bicicletta dal Driussi e lo denunciarono per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

TRANSITO SOSPESO.

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica che «a partire da lunedì prossimo 8 corr. mese e fino a nuoveicoli in via Paolo Canciani nel tratvo ordine, sarà sospeso il transito ai to compreso fra Piazza Mercatonuovo e Via Cavour, dovendosi procedere alla riparazione della pavimentazione».

Il salvataggio di un bambino caduto nel Ledra

Giovedì sera, alle ore 18 e mezza, alcuni bambini si trastullavano rincorrendosi lungo la sponda sinistra del canale Ledra, nel breve tratto di fronte il locale della Birreria Gross. In quel punto, le sponde del canale sono liscie e facilmente sdrucciolevoli, perchè costruite in cemento. Uno dei bambini, certo Cucchin Giuseppe di anni 8, figlio di Giovanni, abitante in via Villalta n. 60, si staccava dal gruppo dei suoi compagni e si avvicinava alla sponda. Forse la spinta in corsa è stata troppo forte, fatto è che non fece a tempo a fermarsi e scivolando sulla china, cadeva in acqua. La corrente impetuosa, in un attimo lo aveva travolto e trasportato lungi, mentre i pochi presenti, tutti bimbi della sua età, gridavano spaventati, chiamando aiuto.

Di fronte al punto ove il piccolo Cucchini era caduto, abita il signor Antonio Tousich, il quale alle grida di aiuto, accorse immediatamente sul luogo e, compreso il gravissimo pericolo che correva il bimbo, senza por tempo in mezzo, noncurante del rischio grave a cui si esponeva, si gettava in acqua.

Dopo non pochi sforzi, vincendo l'impeto della corrente violenta e vorticosa, riusciva ad afferrare il povero Cucchini, che nel frattempo, dopo essersi dibattuto risperatamente nell'acqua, minacciava di andar sotto.

Con altri sforzi doppiamente gravosi, guadagnava la sponda.

Le grida di spavento e di aiuto dei bambini avevano richiamato intanto l'attenzione di altri vicini e passanti. Uno di questi, anzi, con un bastone si sbracciava sulla riva, affinchè il Tousich vi si afferrasse, per poterlo così tirare facilmente a riva.

E così avvenne infatti; ma quegli che tendeva il bastone perdeva l'equilibrio a sua volta e precipitava egli pure nell'acqua profonda,, e dibattendosi per tirarsi fuori, si aggrappava disperatamente attorno alla vita del Tousich, con gravissimo pericolo per tutti e tre.

Il Tousich però seppe, con un ultimo sforzo trarre a salvamento il bambino ed anche il secondo, pericolato per accorrere in suo aiuto.

Il Cucchini, dopo alcuni massaggi e la respirazione artificiale, riprendeva i sensi.

Un plauso al signor Tousich.

FANCIULLA FUGGITA DA CASA

La famiglia del signor Orazio Schiavetti di Pietro, abitante a Tricesimo, in via Udine, è angosciata per la sorte della figlia Rosa di anni 11. La ragazza venne, l'altra sera, rimproverata dal padre, e se ne accorò tanto, da decidersi a fuggire dalla casa paterna.

Chi avesse informazioni in merito, è pregato di portarle alla R. Questura di Udine.

L'INFORTUNIO DI UN' OPERAIA

L'operaia Virgilio Elisa di Sebastiano, di anni 20, riportò sul lavoro, una ferita lacero-contusa alle dita della mano sinistra. All'Ospedale, dove si recò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in 20 giorni.

ARTE E TEATRI
LA MARESCA AL SOCIALE

Una buona novella: le trattative da qualche tempo in corso fra la direzione del «Sociale» e la Compagnia d'Operette Maresca-Altieri, hanno avuto felice esito. Stasera, alle 20.45, avremo il debutto con «Madama di Thebe» di Lombardo.

La Compagnia Maresca - Altieri, che darà un breve corso di rappresentazioni, ha per esponente massima Renata Altieri la prima fra le prime donne soprano brillanti che oggi vanti la piccola lirica. Questa eletta artista che aveva cominciato la sua carriera cantando in opero, non seppe resistere a quel mago dell'Operetta che fu il cav. Luigi Maresca e si scritturò con lui in via di esperimento. I risultati in breve tempo furono tali che acquistò di botto il primato e i pubblici delle principali città la proclamarono, la diva del bel canto e l'attrice più fine e più signorile — Siamo veramente lieti di poter udire anche noi questa distinta artista triestina, che giunse a noi all'apogèo della sua carriera.

La «soubrette» è Lia Corsini, della quale si dice molto bene; fu ovunque acclamata quale briosa artista e ottima cantante. La sua caratteristica è l'atteggiamento semplice e naturale che ha in scena, e il sorriso simpatico.

Del comico e direttore artistico signor Gino Bianchi, ci hanno riferito che è quanto di meglio oggi abbia l'operetta. Ultimamente a Treviso ha entusiasmato.

Il tenore Italo Carelli, è artista corretto, che possiede una bella voce tanto che ebbe molte volte proposte per cantare in lirica, ch'egli ricusò sempre essendo ormai affezionato all'operetta.

La compagnia possiede ancora altri elementi che è duopo non dimenticare, e cioè: Dina Pirraccini, la famosa ex brillante, che ora si è data al ruolo di caratterista. Pompeo Pompei, caratterista singolare per le sue interpretazioni comiche; in arte lo chiamano il papà dei caratteristi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è Ugo Zito, rigidissimo in orchestra, scrupoloso e fedele interprete degli spartiti. A ciò devesi aggiungere una ottima massa corale. La compagnia fila sotto l'oculata direzione artistica di Gino Bianchi.

Queste le informazioni che abbimo avuto sulla Compagnia che allieterà per brevi giorni il nostro pubblico. Attendiamo ora il debutto con «Madama di Thebe», operetta che dà agio di giudicare tutti i migliori elementi nei loro ruoli spiccati.

Domani rappresenteranno «Fascino di Luna», che la compagnia porta trionfalmente in tutta Italia. Per questa operetta particolare è stata la cura della messa in scena. Lunedì 8 poi avremo la «Medi» — operetta in 3 atti di Robert Stolz.

Si dice sia il più grande successo operettistico del giorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'APPELLO di VENEZIA
Sentenza confermata

Cosolini Giuseppe di Giuseppe d'anni 27 di Udine, Beltramini Amedeo di Redento d'anni 20 di Viscone di Gorizia appellanti dalla sentenza 16 maggio scorso del Tribunale di Udine colla quale fu condannato alla reclusione per anni 2 e mesi 10 ed un anno di vigilanza speciale della P.S. il Cosolini; ecollo quale fu condannato il Beltramini a mesi 11 e giorni 20 di reclusione un sesto della segregazione cellulare e lire 500 di multa: Cosolini per furto qualificato di una catena ed un paio di orecchini d'oro del valore di lire 50 e di una bicicletta per lire 400 dall'abitazione ed a danno di Comici Giovanni in Premariacco, nonchè per falsa attestazione della propria personale continuata avanti a pubbl. ufficiale (Pretore di Cividale che l'interrogava) nel gennaio 1921; Beltramini per ricettazione della catena di argento di cui sopra.

La Corte ha confermata la sentenza.

TRIBUNALE PENALE
Macchine da' scrivere e da cucire

Comparvero ieri in Tribunale certi Gino Ciani fu Valentino, Galliano Prosdocimo di Antonio, Virgilio Tellini di Alessandro, Giuseppe Stefani di Vincenzo, accusati di furto. I primi due furono arrestati perchè autori — colti in flagrante — del furto di due macchine da scrivere negli uffici dei tubercolotici di guerra. Prosdocimo e Tellini di una macchina da cucire Singer, rubata ad Antonio Binotti; il quarto, Stefani, di una bicicletta.

Tutti e quattro sono poi stretti in una medesima associazione a delinquere.

Tanto il Ciani, come il Prosdocimo, confessarono il furto; gli altri due invece negano recisamente e i reati attribuiti loro personalmente e la correità. Il Tribunale li condanna tutti: Ciani a 18 mesi, Stefani a 9 mesi, Prosdocimi a mesi 8 e giorni 10, Tellini a mesi 7 di reclusione e L. 700 di multa.

Dopo chiusa la vertenza Sindacati Fascisti - Contarini

La Segreteria generale dei Sindacati fascisti ci comunicò ieri quanto segue:

La SEGRETERIA GENERALE DEI SINDACATI FASCISTI pubblica il seguente nobilissimo saluto ai lavoratori e coadiutori:

Alla mezzanotte di ieri è stata risolta la vertenza col sig. Contarini, con la vittoria completa per i Sindacati.

Dopo l'ultimo ma vano tentativo di componimento fatto a tarda ora, presso l'Associazione Industriali, il sig. Contarini ha alfine accolto le ferme condizioni poste da questi Sindacati. Forzatamente assente, perchè impegnato a fondo per la febbrile preparazione dello sciopero, il Dr. Luchini era stato delegato dalla Federazione dei Sindacati di trattare — ad eventuale richiesta del Contarini — sulla base delle condizioni predette: ciò per eliminare degli equivoci o differimenti pericolosi.

Rivolgo un vibrante saluto alla proba, generosa famiglia dei lavoratori friulani, che ci seguì, con lo spirito vigilante, nella giusta battaglia, insidiata dalle mistificazioni di certa stampa disinvolta e compiacente, con la quale ci sarà sempre tempo di misurarsi a dovere.

Particolarmente saluto i lavoratori concittadini, sui quali fu vano il tentativo di minacce e di lusinghe: quei pochi — deviati dall'altissima luce della solidarietà per feticismo politico — si ricrederanno nella virtù redentrice del Sindacalismo, cellula germinale di una superiore civiltà.

Ai fascisti di Udine e dei dintorni dico: siete magnifici e magnanimi nel vostro slancio solidale e possente; rinnovaste la primitiva passione di quella fede che, nella piazza armoniosa dei Bentivoglio, in una notte gloriosa, illuminò il genio del Condottiero, quella fede oggi comanda di identificare il Fascismo con la grande ipostasi della gente del lavoro, artefice incessante e silenziosa della ricchezza e delle glorie della Patria.

La Federazione Provinciale del Partito mi fu di sincero ausilio e l'opera conciliatrice del Prefetto della Provincia fu, quanto mai encomiabile.

L'adesione morale dei Combattenti fu per noi motivo di ambito ed elevatissimo orgoglio.

La prima tappa è compiuta. Il cammino è scabroso e spinoso, ma il cuore non vacilla, sorretto dall'amore per gli umili e per i deboli e dalla rampogna per i profittatori e per gli ignavi.

Lavoratori, questa è la nostra insegna e la nostra ambizione.

Il Segretario Generale dei Sindacati
R. PASSARETTI.

***

Abbiamo pubblicato integralmente il comunicato della Segreteria generale dei Sindacati fascisti, compresa la breve accompagnatoria che qualifica di «nobilissimo» il saluto ai lavoratori e coadiutori la essa medesima concepito, e compreso l'inciso che riguarda «certa stampa disinvolta e compiacente» la quale insidiava la giusta battaglia con le sue «mistificazioni» e con la quale (dice ancora il comunicato) «ci sarà sempre tempo di misurarsi a dovere».

Questione di temperamenti. Noi, per esempio avremmo lasciato ad altri di giudicare se una cosa nostra è «nobilissima» o semplicemente «nobile» ecc.; così non avremmo insistito nell'accusare «certa stampa» (e «La Patria del Friuli» fu indicata in particolare, in altri comunicati) come disinvolta e compiacente, nè in quella mezzominaccia che con essa ci sarà sempre tempo di misurarsi a dovere». Ci sembra grotteco insistere in ciò nello stesso tempo che anche a quella «certa stampa» si chiedono prove di tale compiacenza col domandarle ospitalità. Ma, ripetiamo, è questione di temperamenti.

Per quanto poi riguarda il caso particolare del Contarini, ripetiamo quanto abbiamo scritto ieri: non pubblicammo se non quanto videro e udirono i nostri redattori; è l'unico giudizio nostro è contenuto nella qualifica di «imposto» che abbiamo associato alla parola «sciopero»: qualifica derivata dal fatto constatato dai nostri redattori che i fascisti non permettevano agli operai di entrare nello Stabilimento per il solito lavoro. In tutto il resto delle brevi notizie non abbiamo che riferito quanto i redattori stessi hanno raccolto, e sulla obbiettività loro non è da sollevare il menomissimo dubbio o sospetto. Ed essi fecero il loro dovere rivolgendosi per le notizie ad entrambe le parti; in contrasto; questo si è sempre fatto questo riteniamo si debba fare. noi che non siamo asserviti a nessun partito, a nessuna classe, nè categoria.

Del resto, ancor oggi non ci siamo fatti un'idea chiara e precisa dello svolgimento di questo sciopero: fu determinato dai licenziamenti arbitrari da parte del sig. Contarini, in odio alla Milizia ed al Fascismo? — Sorge qualche dubbio leggendo il terzo punto del concordato in virtù del quale la Federazione dei Sindacati s'impegna (dopo essere delle ragioni che il sig. Contarini le farà conoscere) «di ratificare sollecitamente quelli fra i licenziamenti che fossero stati motivati da ragioni disciplinari» — Giusta, giustissima cosa (se ci è lecito esprimere il nostro pensiero), e il dott. Luchini fece benissimo a sottoscriverla; ma che non pare concordante col primo comunicato di sabato scorso, in cui si parlava di licenziamenti arbitrari di operai «rei di appartenere al Fascismo ed alla Milizia Nazionale».

***

Ma non vogliamo continuare nei nostri appunti. La vertenza è chiusa: e questo il risultato sostanziale, di cui ci rallegriamo noi pure, unendoci all'esultanza del signor Passeretti segretario generale dei Sindacati.

I CARRADORI IN ISCIOPERO

Numerosi carradori, oltre 120, i quali giornalmente trasportano in città quintali di ghiaia che prelevano nel greto del torrente Torre, sono in isciopero da giovedì scorso.

In questi giorni l'Agenzia delle Imposte fissava la tassa di Ricchezza Mobile ai carradori, ed essi, ritenendo troppo forte la tassa rispetto al loro modesto guadagno, richiese o all'Agenzia una moderazione della somma fissata.

L'Agenzia, però, respinse la richiesta e perciò tutti i carradori sospesero il trasporto di ghiaia, che servirà alle imprese edilizie cittadine.

ARANCIO IN FIORE

L'egregio sig. Leonardo Gregori di Roma da anni residente nella città nostra, ha impalmato col doppio rito la gentile signorina Umbertina Borghese. Testimoni furono l'avv. Sirica e il dott. Orazio Marotta.

Alla coppia novella, cui pervennero ricchi doni e tanti fiori, esprimiamo auguri fervidissimi.

L'INTENDENTE DI FINANZA TRASLOCATO?

Secondo notizie giunte da Roma, il nostro Intendente di Finanza, comm. Sperti, sarebbe stato traslocato alla sede di Padova.

Cronaca Sportiva

Pro Vercelli - A. S. Udinese

Domani, dunque, vedremo il celebrato squadrone di Vercelli, alle prese coi giovani calciatori concittadini. Nelle poche ore che ancora ci separano dal grande avvenimento sportivo, crediamo doveroso fare una ricapitolazione generale di tutto quanto concerne l'ambiente calcistico cittadino.

Se la Sezione Autonoma Calcio può giustamente andare orgogliosa di procurare domani agli appassionati sportivi di Udine e Provincia, una sì grande manifestazione, altrettanto deve esserlo per quella fiducia serena ed entusiastico appoggio morale già incondizionatamente accaparrati dai dirigenti, cui fa capo quella simpatica tempra di sportivo e mecenate che è l'ing. Francesco Dormisch.

L'incontro, che si sa bene con quale viva ansia sia atteso, rappresenta di per sè stesso, poichè coincide con la cerimonia inaugurale del campo di calcio nello Stadium Moretti, la prima e forse la migliore perla della lunga collana che quest'anno la sezione intende costruire.

Infatti, specie nel dopo-guerra, solamente le grandi città si vantavano di ospitare le bianche casacche vercellesi che furono molte volte finaliste di Campionato e per ben sette anni detentrici dell'ambito titolo. La gara di domani ci riporterà indubbiamente col pensiero agli storici incontri che con tanto onore sopportarono i bianco-neri: Juventus, Bologna e Genoa! E dovremo assistere ad una contesa veramente emotiva, poichè il cozzo avviene tra una squadra di campioni provetti e rotti a mille battaglie, ed un nucleo di giovani decisi a vendere cara la vittoria; tra il gioco cosidetto «alla maniera forte» in contrasto con la tecnica leggera e volitiva; tra l'onore di difendere un gloriosissimo passato e quello di cercare un affermazione per l'avvenire.

Gli uomini di Guido Ara, il decano dei capitani, sono tutti noti alle folle, per le loro indiscutibili qualità di grande campioni; e basta uno solo sguardo alla formazione della prima linea vercellese (Zanelia, Ardissone, Mattuteia, Villa e Borello) per farci chiedere quale massacrante lavoro avranno domani le nostre difese! Un finissimo centro-attacco, due mezzi avanti tiratori potenti e precisi (il nazionale Ardissone in special modo) e due velocissime ali (delle quali il Borello militò pure nella squadra Nazionale).

Ma d'altra parte, guardando ai mediani ed al trio di estrema difesa vercellese che, ad onor del vero, non dovrebbero, come un tempo, costituire un baluardo del tutto insormontabili, si può anche sperare che gli avanti bianco-neri (per domani in maglia rossa) ci diano l'alta soddisfazione di (accontentiamoci per ora...) salvare l'onore della giornata.

Fu interpellato Krappan, l'ottimo «trainer» della nostra squadra, e ci ha fatto comprender bene che in un incontro di calcio c'è tutto da attendersi, senza doversi meravigliare, purchè i nostri giocatori sappiano spogliarsi di quel senso di timidezza o soggezione che può invadere il giovane giuocatore di fronte ad un avversario anziano, forte e leale. Da parte nostra possiamo aggiungere che il continuo incitamento ed il caldo applauso del pubblico, bene inteso contenuto nei limiti della educazione sportiva, sarà un giovevole fattore al buon risultato.

Assistemmo anche a qualche allenamento e ci rendemmo conto subito ch il sig. Krappan, con la sua assiduità, con l'ascendente da vero maestro che infonde passione e disciplina in tutti i giuocatori, con i suoi sistemi di frenaggio ci darà sicuramente per il prossimo campionato italiano, la squadra che Udine ha ben diritto di possedere.

Esso, che nulla tralascierà perchè ogni giuocatore sia provvisto di tutto ciò che una moderna squadra (corredi, accessori, medicinali ecc.) è pure un entusiasta del terreno di giuoco, giudicando il nostro campo alla pari dei migliori delle grandi città italiane ed estere.

La probabilissima formazione della nostra squadra sarà la seguente: Sernagiotto, Cantarutti, Tosolini; Liuzzi II, Molinaris, De Biasi, Marini, Molinis, Miconi, Dal Dan IV, Gerace.

Solamente la prima linea, a seconda delle eventualità, potrà essere suscettibile di qualche spostamento o sostituzione, poichè il «trainer» può disporre d iottimi elementi di riserva, come Bellotto, Liuzzi III, Burra, Pascolini ecc. ecc.

Come si vede, la squadra, per quanto fucinata in tutta fretta, è di buona inquadratura, e specie tra gli avanti si apprezza l'innesti del veloce Marini ed il ritorno del buon Pierino Gerace.

Dai Miconi, Dal Dan, Molinis o Bellotto, ci possiamo attendere bene, ed i mediani pure non tradiranno l'attesa, perchè è risaputo che Liuzzi II, Molinaris e Di Biasi, sono volpi vecchie.

Altrettanto dicasi per l'estrema offesa poichè «Canla» e Tosolini, specie se in buona giornata, daranno del filo da toccere, cercando così di render meno grave il compito dell'ancor giovane Sernagiotto.

Attendiamo dunque fiduciosi e sereni, sia pure senza pretese, che i calciatori cittadini tengano soprattutto alto il buon nome di Udine sportiva, chè domani sarà indubbiamente tutta là raccolta a testimoniare, con l'incitamento più vivo, con quale passione intende seguire le nuove battaglie calcistiche.

Carlo Marinatto.

L'ARRIVO DELLA PRO VERCELLI

avverrà oggi, con il diretto da Venezia delle 17.30. A mezzo nostro, la Presidenza dell'A. S. U. fa viva raccomandazione a tutti i soci affinchè intervengano numerosi a porgere il loro saluto agli ospiti graditi.

IL RICEVIMENTO

in onore dei bianchi campioni avrà luogo alle ore 10 precise, nei locali del Circolo della A. S. Udinese. Sono invitati i soci onorari, il Cons. onorario ed esecutivo, e i calciatori che giocarono nella prima squadra in Campionato.

AGNOLETTI A FIRENZE

E' intendimento di Addo Agnoletti, il forte podista concittadino, di recarsi a Firenze il 14 corr. per partecipare alla Maratona che sarà ivi disputata. Un gruppo di sportivi, affinchè il campione possa sopperire alle spese inerenti a detto viaggio, ha aperto una sottoscrizione. (Le offerte si ricevono presso l'Amministrazione del nostro giornale).

Madrina del Campo Moretti sarà la gentile signora Amalia Pedrolla Paggi, vercellese di nascita, consorte del dott. Pedrolla vice segretario generale della Provincia.

LO SCI CLUB

L'altra sera, nei locali del Ristorante Manin, si riunirono alcuni sciatori concittadini, allo scopo di costituire lo «Sci Club Udinese», per la prossima stagione invernale. Una seconda riunione, alla quale tutti gli ammiratori sono invitati, avrà luogo allo stesso Ristorante Manin, lunedì sera, alle ore 21.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — Questa sera si ripete «Maciste Medium» ultimo programm adella grandiosa film «Le gesta di Maciste».

Solo per domani «Amore veggente» film d'arte in cinque atti. — Soggetto passionale drammatico e avventuroso. — Protagonista la diva dell'arte muta «Gerardine Farrar».

Accompagnamento con orchestra

CINEMA TEATRO MODERNO. — Stasera si proietta per l'ultima volta il quarto ed ultimo episodio della colossale film in serie: «I pirati della società» il capolavoro dei film in serie che con tanto successo è stato proiettato in questi giorni. Domani si darà l'interessantissimo film: «Avventure di un Imperatore» grandioso soggetto storico in cinque atti.

CINEMA - TEATRO EDEN. — Oggi dalle ore 17.30 e domani dalle ore 15 nel distinto e simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele verrà proiettato il seguente eccezionale completo spettacolo «La leggenda del fiume sacro». Romanzo orientale del celebre scrittore Kailsabad, e magistralmente interpretato dal noto ed apprezzato artista Gustavo Serena.

Farà seguito fuori programma la comicissima americana in due atti «Alonzo innamorato», interpretata dall'ineffabile troupe acrobatica Mack Sennett.

ULTIMA ORA

Sem Benelli precisa il suo pensiero politico
Un giornalista schiaffeggiato dai mutilati

Il programma della «Lega Italica»

ROMA, 5. — L'on. Sem Benelli interrogato da un giornalista sull'azione che sarà svolta dalla «Lega Italica», ha dichiarato che la costituzione della Lega è stata determinata dal fatto che il linguaggio che è diventato ormai abituale al fascismo, è una continua umiliazione per gli altri italiani.

«Gli italiani nel cuore — ha continuato il poeta — si sono già ribellati come cittadini e come uomini. Anche ieri le opposizioni sono state minacciate di essere fatte «strame per gli accampamenti delle camicie nere». Ora, lasciamo stare la politica: io dico e affermo che anche se si trattasse non di uomini rispettabili, ma del più vile gruppo di mascalzoni, a nessuno è lecito dire che con la carne e le ossa di un uomo si farà dello strame per le bestie. Io ho voluto fissare in una specie di «regola» quei punti essenziali di vita, ossia di convivenza civile e politica di cui non è lecito spostarsi a nessun costo dal partito, nè con le parole nè con i fatti; e chi giurerà con noi di non scostarsi da questa regola, si impegnerà esplicitamente a far sì perchè gli altri non se ne discostino, e cioè, a impedire in tutti i modi che chi vuole continuare a violare quel rispetto della altrui integrità e dell'altrui coscienza che la Lega Italica sancisce, non possa essere in grado di farlo. Quando ad avere giurato questo saremo in molti, crede che difficilmente ci sarà un'associazione, una Lega, un partito (chiamatelo come volete) più politicamente forte del nostro»

L'on. Sem Benelli, ha promesso di pubblicare fra giorni i punti precisi su cui ogni aderente dovrà impegnarsi.

L'adesione dell'on. Ponzio di San Sebastiano

Alla Lega Italica, ha intanto aderito l'on. Ponzio di San Sebastiano, il quale ha indirizzato all'on. Sem Benelli una lettera con la quale comunicando la sua decisione, fra altro dice:

«Sono sicuro come combattente, come cittadino, come italiano cresciuto nel diuturno ed infaticato lavoro, sono sicuro, confermandovi la mia solidarietà, di servire anche la mia Patria e di operare anche in quella parte politica in cui milito tuttavia dalla quale gli elementi più accesi ed inconsapevoli della fazione vollero additarmi come un nemico».

Copia della lettera, l'on. Ponzio di San Sebastiano ha trasmesso all'on. Mussolini, che ieri sera lo ha fatto chiamare trattenendolo a lungo colloquio.

Dalla questione combattenti e fascisti, si è pure ieri lungamente intrattenuto il Direttorio Nazionale, le cui decisioni non sono note. Si sa solo che tutti i fascisti combattenti saranno invitati a far parte dell'Associazione Combattenti.

Un giornalista definisce Delcroix «Aborto morale» ed è schiaffeggiato

ROMA, 6. — A Torino, il settimanale la «Rivoluzione liberale» diretto dal prof. Gobetti pubblicava un articolo, in cui fra altro si chiamava l'on. Carlo Delcroix, un «aborto morale».

Carlo Del Croix, ha mandato due telegrammi di protesta all'on. Ciau di Torino e alla «Gazzetta del Popolo».

Nel primo, il grande mutilato, dice fra altro:

«Contro velenoso inchiostro sta mio sangue, come contro vile ingiuria stanno dieci anni di indefessa predicazione, di ininterrotta battaglia combattuta dalle trincee alle piazze al servizio della patria e di Dio. Non conosco ignominioso autore, ma nella sua pubblicazione sento sua infinita miseria, sua insanabile bassezza».

Nel secondo, ringraziando la «Gazzetta del Popolo» per essere insorta contro la contumelia, dice:

«Tanta miseria non mi tange, ma sono quanto voi avvilito, come uomo, contristato come italiano, constatando a quale infamie possa giungere l'astio partigiano. Forte mio puro sacrificio, mia limpida fede, confido popolo italiano saprà giudicare l'aborto morale».

Baccarini poi segretario generale della Associazione Mutilati, telegrafava al prof. Gobetti, invitandolo a considerarsi «come pubblicamente schiaffeggiato».

A Torino oggi verso le 16, un grupo di mutilati si è presentato alla redazione della «Rivoluzione liberale» in via XX settembre per chiedere del direttore prof. Pietro Gobetti. Il Gobetti era uscito ed i mutilati lo hanno atteso davanti al portone. Poco dopo il direttore dell'ebdomadario tornava e fu affrontato da uno dei mutilati, il quale gli chiese spiegazioni sull'articolo pubblicato contro il Delcroix. Il Gobetti non esitò a dire che quell'articolo era stato scritto da lui stesso, ed alla richiesta del mutilato ripete l'atroce offesa: «aborto morale». Solo allora il Gobetti venne schiaffeggiato. Dopo di ciò il gruppo dei mutilati si allontanava, non senza aver dichiarato ad alcuni presenti che essi pur non appartenendo ad alcun partito avevano voluto dare una lezione all'insultatore del glorioso mutilato Delcroix.

I punti cardinali delle riforme
La seconda ondata

ROMA, 6. — Si assicura negli ambienti bene informati che le riforme legislative che saranno studiate dalla Commissione dei quindici, verteranno principalmente sui seguenti punti:

a) il potere esecutivo, nel senso di stabilire i rapporti tra individui e Stato e di rendere costantemente salda la salvaguardia dell'intangibilità statale per mezzo degli organi governativi, allo scopo di impedire lo sfacelo di ogni autorità verificatosi alla vigilia della Marcia su Roma;

b) le sette segrete, in maniera di stroncarle definitivamente e impedire il mantenimento di ogni rapporto fra quelle esistenti in Italia e quelle corrispondenti operanti all'estero;

c) le banche, nel senso di evitare che nell'esercizio del commercio finanziario gli egoismi internazionali prevalgano sulle necessità nazionali; in altri termini, sarà fatto in modo che le banche esercitino una funzione esclusivamente nazionale;

d) la stampa, allo scopo di sostituire i vigenti provvedimenti provvisori con disposizioni statutarie tendenti ad eliminare gli eventuali arbitri ed a rendere effettivo il controllo delle competenti autorità sugli organi della pubblica opinione.

I «SOLONI»!

Commentando la nomina dei quindici, che non ha soddisfatto l'«Impero» perchè tutti non sono fascisti, il «Giornale d'Italia» dice:

— I «Soloni» sono venuti; ma noi pensiamo che al loro cospetto gli on. Farinacci e Marchi sentiranno il desiderio di domandare al Direttorio: che hai fatto della nostra idea? Secondo l'idea, infatti, il fascismo dovrebbe essere, traverso la Costituzione, inserito permanentemente nello Stato, anche oltre il ciclo cabalistico dei 60 anni.

LA SECONDA ONDATA

Lo stesso «Giornale d'Italia» si chiede poi «che cosa è il cosidetto Congresso di Arditi che si vuol tenere in Roma» e lo mette in rapporto con la voce che sarebbe prossimo il nuovo scatto fascista rivolto a far tacere uomini e giornali non amici del regime. Di nuovo esorta l'on. Mussolini a liberarsi dei suoi caporali i quali sono poi coloro che vanno folleggiando di onda in notti di San Bartolomeo, e simili. Ci vorrebbe molto poco a dare al Paese la sensazione precisa che il Governo solidalmente non tollera mai, in nessun caso, violenze, anzi, che è deciso a prevenirle e ad impedirle; e come impedirebbe agli avversari di uscire dalla legge, così lo impedirà ai fascisti. E' interesse stesso del Governo di sdrammatizzare la situazione, di decongestionare le passioni e di avviare i contrasti verso toni più sfumati. Sta bene aver tenuto fuori dell'uscio l'on. Michele Bianchi e di aver compreso in quella Commissione dei riformatori come Melodia, Greppi e Mazziotti; da adesso occorre smobilitare l'ondata! E presto ».

Il punto di vista italiano esposto dall'on. Salandra a Ginevra

GINEVRA, 5. — Ieri all'assemblea della Società delle Nazioni, l'on. Salandra ha pronunciato un notevole discorso.

— L'Italia — egli ha detto — si associa di gran cuore allo sforzo comune di assicurare per quanto umanamente possibile la pace tra i popoli civili.

Se in tutti questo spirito sarà sincero e durevole, le difficoltà di attuazione si andranno sempre più riducendo ed attenuando.

L'Italia ormai non aspira che a conservare il posto gloriosamente conquistato coi suoi termini naturali e a garantire il progresso civile e l'espansione pacifica della sua numerosa e laboriosa popolazione. Subito dopo la fine della guerra essa si è affrettata a ridurre i suoi effettivi di terra, di mare e dell'aria a tal punto da preoccupare gli spiriti pensosi della sicurezza del paese ed a costringerci ad alcune indispensabili ricostruzioni.

Essa ha subito dopo la guerra, concorso generosamente ai primi sussidi indispensabili ai popoli vinti e poi alla seconda opera della ricostruzione finanziaria di alcuni paesi, felicemente iniziata sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Il governo italiano è quindi pronto a collaborare come finora ha collaborato al completo sviluppo dei principi già consacrati nel patto per la pacifica risoluzione dei conflitti che potranno minacciare la pace del mondo e per la progressiva riduzione degli armamenti.

Dopo queste premesse l'on. Salandra entra nel vivo della questione per la pace, affermando che l'Italia entrerà volentieri in conformità delle sue tradizioni nella via per arrivare più agevolmente a risultati concreti: l'estensione e una più esatta determinazione dell'obbligo dell'arbitrato.

E parlando poi del disarmo, l'oratore italiano dice che, il problema del disarmo non si può scindere da quello della sicurezza. Probabilmente poichè non giova farsi illusioni nè l'uno nè l'altro arriveranno a soluzioni complete e definitive, ma essi gradatamente e rapidamente potranno pesare meno sulla vita dei popoli. Alla pace — conclude l'on. Salandra — la nuova Italia, che vuole essere elemento di giustizia e di pace per sè e per tutti, si propone concorrervi con quello spirito di solidarietà universale che non sopprime ma rafforza e sublima l'amore per la Patria, per la quale un così grande sacrificio di vita e di beni è stato compinto dal nostro popolo.

Il discorso dell'on. Salandra frequentemente interrotto da applausi è stato accolto alla fine da una lunga ovazione.

***

Parlarono ieri anche Theunis e Benes.

Combattimenti violentissimi in Cina

SHANGAI, 5. — Un comunicato del governatore militare del Tche-kiang dice che l'attacco sferrato dalle truppe del Chiang-Tsu è stato violento ed è avvenuto alla distanza di circa 20 miglia da Shanghai a Kwang Tsu e ad Ru Tig. L'attacco è stato respinto. Un nuovo attacco si va delineando. Aeroplani pilotati da russi hanno lanciato delle bombe ma non hanno fatto alcuna vittima.

SHANGHAI, 6. — Non si segnalano combattimenti importanti. Le truppe di Tchekiang occupano sempre le loro posizioni. Le autorità fanno sorvegliare la ferrovia Shangai-Woosung temendo un attacco da parte di terra contro i forti di Wssung.

I disastri in mare
24 marinai annegati

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 6. — Un battello da pesca francese è sommerso in una tempesta; 24 marinai sono annegati.

CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 120.75 a 121.25; su Londra da 101.90 a 102.10; su New York da 22.85 a 23; su Svizzera da 430 a 432; su Berlino da 5.20 a 5.50; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67.80 a 68.40; su Ungheria da 0.0285 a 0.0305; su Vienna da 0.0317 a 0.0327; su Zagabria da 29.80 a 30.10. Rendita 84.25, consolidato 97.70.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 5 corr.: corso medio 84.025; Trieste 84.025; Roma 84.

SOPPO
Provvedimenti della Giunta Municip.

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ha trattato il contratto per la nuova fornitura dell'energia elettrica al Comune; ha deliberato: di aumentare il numero delle lampadine in paese; di acquistare i cippi per la numerazione delle sepolture in Cimitero e ha approvato il ricorso contro la nuova circoscrizione elettorale.

Decesso - Funebri

Oggi si fecero i funerali dell'invalido di guerra Lenuzza Giacomo fu Antonio, che una penosa malattia contratta al fronte aveva reso del tutto inabile al lavoro.

La salma venne accompagnata al Cimitero con molto concorso di popolo e di ex Combattenti. Aveva 44 anni ed ha lasciato moglie e figli nel dolore. Inviamo le nostre sentite condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO
Ossa umane

Nella tenuta Ausa Corno, a Torre Zuino, in località Roveri, il sig. Milocco, avendo fatto procedere ad alcuni scavi, ha rinvenuto due scheletri umani, e pare che ve ne siano degli altri. Si dice sieno scheletri di soldati austriaci.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ufficio intermandamentale di collocamento

Movimento del mese scorso

L'Ufficio di collocamento locale, che con tanto interessamento e sollecitudine si adopera per il bene dei disoccupati, ha avuto il mese scorso un notevole movimento. Diamo qui sotto alcuni cenni dimostrativi:

Agricoltori: domande di lavoro 13, collocate 1, braccianti: 147, collocate 50, facchini: 19, collocate 1, minatori 36, collocate 30, falegnami 78, collocate 11, carradori 8, collocate 1, pittori verniciatori 6 collocate 2, muratori 113 collocate 10, calzolai 7 collocate 2, sarti 9 collocate 1, fabbri 47 collocate 3, fornai 25 collocate 4, fornaciai 43 collocate 5, tessitrici tre collocate una, impiegati 89 collocate otto, automobilisti 18 collocate 3, commessi 58 collocate nessuna, cantinieri 2 collocate nessuna, fattorini 29 collocate 3, camerieri 17 colloc. 2, elettricisti 16 collocate nessuna, custodi 15, collocate nessuna, meccanici 35 collocate 2, bandai 3 collocate 2, conciapelli 4 collocate 1, cuochi 2 collocati 2, carpentieri 9 collocate 4.

Il complessivo movimento di questi ultimi cinque mesi è stato di 1060 domande, delle quali, soltanto nel mese di agosto, sono state collocate 133. A tutt'oggi si è raggiunto una percentuale del 41 per cento di collocati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI del COMUNE. — In morte di Giovanni D'Ambrogio: Pia Bertuzzi 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Irene Bertuzzi: Pravisan Francesco ufficiale giudiziario 10.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Merluzzi Luigi: dott. Tullio Cigaina 15.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Baritussio Caterina ved. Pagavini: Per civanzo di corona, gli amici del figlio Ernesto 30.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Baritussio Caterina ved. Pagavini: per civanzo di corona, gli amici del figlio Ernesto 35.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Baritussio Caterina ved. Pagavini: per civanzo di corona, gli amici del figlio Ernesto 30.

MADRI e VEDOVE. — In morte di Baritussio Caterina ved. Pagavini: per civanzo di corona, gli amici del figlio Ernesto 30.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Baritussio Caterina v. Pagavini: per civanzo corona, gli amici del figlio Ernesto 30.

DAME DELLA CARITA'. — In seguito all'appello fatto mercoledì scorso della «Patria» in favore dell'Opera «Dame della Carità», la signorina A. T. ha raccolto lire 110. Speriamo che l'esempio venga seguito da altri pietosi.

ECHI DI UN OMICIDIO A MELS

Il Procuratore generale della Corte di appello di Venezia, ha fatto proposta alla Sezione d'accusa perchè Santo De Paoli fu Luigi, e Florida Canciani fu G. B. da Mels, accusati di omicidio nella persona di Bonaventura Canciani sieno rinviati a giudizio della nostra Corte d'Assise.

Come si ricorderà, il Canciani, che aveva un forno a Mels, presso il quale era come lavorante il De Paoli, morì in seguito alle percosse ricevute da costui; la figlia Florida fu ritenuta corresponsabile.

Malinconie tributarie

Perchè o signori, dopo il R. Decreto 30 ottobre 1923 N. 2275, le statuzioni vigenti consideravano n. 688 voci tassabili contenute in cinque testi unici; sette leggi, due regolamenti, ottanta decreti.

Dopo il 20 ottobre furono promulgati i R. R. Decreti del 15 a 30 dicembre 1923, e, finalmente il Ministero delle Finanze, ... ha tutto coordinato in un testo unico (una specie del codice del bollo) che speriamo sia definitivo.

La tariffa del nuovo Testo unico consta di N. 212 articoli, ed ogni articolo considera da una a cinquanta voci, è un po' estesa, se vogliamo, ma in compiesso c'è tutto.

Da essa si apprende quali bolli si debbono pagare il giorno che si emette il primo vagito, quando per disgrazia o per fortuna si sposa o quando infine si lascia la vita terrena e si svolge a miglior vita, ove si dice che non esista ancora la tassa di bollo.

Tutta questa faraginosa legislazione viene poi interpretata in due tempi distinti; prima dagli agenti direno così camminatori, cioè quelli che corrono ad ispezionare gli uffici di ditte commerciali ed industriali e che sollevano contravvenzioni fantastiche, e poi da quelli diremo così edentari, che siedono negli uffici e che per ragione stessa del loro impiego ragionano un po' meno coi piedi.

Un beato giorno un tipografo intelligente ebbe l'idea di creare la bustina per il pagamento dei salari agli operai; le bustine vennero vendute a milioni, tutte le tipografie del Regno le misero in vendita e tutti gli industriali le adottarono.

Ma tutte quese persone avevano fatto i conti.... senza la Finanza; l'articolo tale dei tali del Decreto tale dei tali, prescrive che su ogni estratto di conto va applicato il bollo di centesimi 10; e la bustina era appunto l'estrato di conto dell'operaio.

Morale: applicazione di L. 24 di multa per ogni bustina che moltiplicato per 5000 per 10.000 per 50000 formavano L. 120.000, L. 240.000 L. 1.200.000 prezzo della contravvenzione.

Non credo che le contravvenzioni siano state pagate, nè queste nè tutte quelle altre che riflettono gli albergatori le pese pubbliche e gli esercenti in genere.

Di fronte a ciò, non sarebbe più utile per l'Erario smetterla con queste esagerazioni fiscali che non vanno a vantaggio di nessuno? Perchè non vorrei che continuando così accadesse anche a qualche altro Agente della locale Intendenza quello che è successo a quel funzionario che, giunto trafelato in un paesello, che potrebbe essere situato sulla linea Udine — S. Daniele, in giusto meriggio, ha dovuto ed a predire, cambiare paese perchè l'unica ostessa non poteva dargli da mangiare. Per l'abbonamento obbligatorio al bollo si richiedeva a questa esercente un importo superiore al reddito, cosicchè essa aveva nel suo interesse smesso la vendita delle cibarie, e non poteva a ciò trasgredire.

Il Funzionario della Finanza, maledicendo la medesima, ha dovuto cambiare paese, se voleva mangiare; e le galline di quel ridente paesello ridono ancora, essendosi conservate sono a salve anche in quel giorno che pareva dover essere per esse nefasto.

I lavori per la staccionata!

Abbiamo ieri pubblicato una lettera del signor Pascoli che lamentava la bruttura della «staccionata» a Porta Aquileia, chiedendo se doveva proprio lasciarsi così, — come vent'anni addietro.

Il signor Ezio Dondo, chiamato in causa, ci manda ora la seguente:

Egr. Signor Direttore,

Circa eventuali lavori a Porta Aquileia la prego rassicurare il sig. Pascoli che io mai ho fatto pompa di annunci per la primavera millenovecentoventiquattro, perchè, alla friulana, anche le altre ventiquattro casette furono costruite ed abitate senza pompa.

Per via Aquileia mantengo la dichiarazione di rinuncia tempestiva e già nota.

Circa il Sig. Pascoli lo prego nuovamente di essere più sereno a scanso di noie.

Con ossequio

Ezio Dondo

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Luglio 1924 L. 44.021.835,84

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1924

ATTIVITA'

Prestiti agrari d'esercizio	L.	48.193.918	68
Prestiti agrari per miglioramenti	»	10.405.538	38
Prestiti fondiari agrari	»	9.078.469	34
Prestiti per case coloniche	»	5.383.890	—
Bonifica Agraria	»	3.542.800	—
Camb. all Cessato Consorzio riscontate	»	3.241.133	—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	470.000	—
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	36.000	—
Conti correnti di corrispondenza	»	11.046.536	93
Comitati Provinciali — saldi debitori	»	—	—
Partecipanti per saldo quote	»	—	—
Debitori diversi	»	142.318	71
Sofferenze sospesi	»	177.245	—
Totale delle Attività	L.	91.717.850	04
Spese dell'esercizio da liquidare	L.	453.485	95
Valori in deposito a garanzia	»	200.093	—
Somme totali a pareggio		92.371.428	99

PASSIVITÀ

Anticipazioni dello Stato	L.		42.248.34[illegible]
Conti correnti di corrispondenza	»		1.512.[illegible]
Portatori di cambiali riscontate	»		—
Comitati Provinciali — saldi creditori	»		—
Creditori diversi	»		894.7[illegible]
Risconto dell'Attivo	»		1.778.[illegible]
Totale delle Passività	L.		46.433.7[illegible]
Patrimonio			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	3.000.000.—	
Capitale assegnato dall'Ist. Fed.	»	8.000.000.—	
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	32.520.000.—	
Fondo di riserva	»	501.835,84	44.021.8[illegible]
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		1.715.7[illegible]
Depositanti di valori in garanzia	»		200.0[illegible]
Somme totali a pareggio	L.		92.371.[illegible]

Il Direttore della Sezione Dr. Emiliano Carnaroli — Il Direttore Generale Rag. Vittorio Friederichsen — Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario Reggiani — Per i Revis. [illegible]